

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 11 MARZO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 69
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'EDITORIALE

NOI E IL CILE DA ALLENDE A LAGOS

GIUSEPPE CALDAROLA

Può accadere di tutto, possiamo rivedere e rimettere in discussione quasi tutto del nostro passato, ma Salvador Allende resta uno dei simboli più belli ed emozionanti della sinistra mondiale. Questo vecchio medico panciuto, con occhiali spessi come si usavano una volta, col mitra a tracolla dell'ultima foto, scrisse ventisei anni fa una pagina eroica ma ci consegnò anche l'angoscia della impossibilità della sinistra di governare nella parte di mondo controllata dall'America. In quella sconfitta si possono rintracciare i difetti e gli errori della sinistra, il suo massimalismo, l'estremismo della componente socialista e cattolica, l'eccessivo realismo del partito comunista, ma soprattutto l'azione antidemocratica e sovversiva di alcune multinazionali. L'attivismo dell'amministrazione americana dell'epoca e il tradimento dei generali.

ma è tornato in un paese che non è più quello che i suoi assassini e i suoi economisti hanno devastato. Oggi quel paese ha di nuovo un socialista, Ricardo Lagos, alla guida della repubblica. E il candidato di destra, Joaquín Lavín, nella notte dello spoglio elettorale fece il gesto più nobile presentandosi al balcone con il suo avversario per documentare l'avvenuta pacificazione. Non sappiamo se la pacificazione ci sarà davvero in Cile. Qualche giorno fa su «L'Unità» Antonio Casese ha detto che al Cile servirebbe la stessa operazione che ha fatto Mandela in Sudafrica. Una grande inchiesta, il riconoscimento delle colpe e la punizione dei responsabili per voltare pagina davvero. Non spetta a noi, tuttavia, dire quello che devono fare laggiù. Però il Cile è stato una delle patrie della sinistra. Abbiamo ospitato i suoi esuli, abbiamo patito per le vittime. È per questo che festeggiamo in queste ore il ritorno di un socialista alla Moneda.

Pinochet quando venne nominato capo di un esercito, che guidato da lui massacrò il suo popolo, si era presentato come un militare lealista. Poi bombardò la Moneda, sequestrò e mise alla tortura il Cile democratico nel tripudio di quell'altro Cile che ancora oggi lo festeggia. Nei giorni successivi al golpe, la sinistra mondiale, ma non solo la sinistra, pensò e sperò che il mitico generale Prats, a capo dei lealisti, avrebbe rovesciato il rapporto di forze e ristabilito la democrazia. Invece avevamo proprio perso. Passarono decenni. Il Cile tornò faticosamente alla democrazia con il cattolico Eduardo Frei in un mondo cambiato e di fronte a un'America cambiata.

Pinochet da pochi giorni è ritornato nel suo paese, fingendosi malato, inseguito da mandati di cattura per gli orribili delitti di cui si è macchiato. Quando è sceso dall'aereo che da Londra lo ha riportato in Cile ha ricevuto gli onori militari.

◆ **D'Alema: tocca ai cileni processare Pinochet perché non esiste un tribunale internazionale**

SEGUE A PAGINA 10

CIARNELLI DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 7

Campania, ultimo appello al Ppi

Veltroni al centrosinistra: Bassolino deve essere il candidato di tutta la coalizione Scontro su referendum e legge elettorale. I proporzionalisti in campo: ecco la nostra legge

ROMA Ore decisive per un accordo sulla candidatura di Antonio Bassolino alle elezioni regionali della Campania. I segretari regionali del centrosinistra che avrebbero dovuto riunirsi ieri a Napoli senza il Ppi hanno preferito rinviare l'incontro in modo da consentire un'intesa con i popolari. Lo stesso Bassolino annuncia: «Siamo ormai nella fase conclusiva della vicenda regionale» e conferma che con Bianco «c'è da tanto tempo un rapporto di stima e di affetto; io sono da sempre l'uomo dell'unità». Il segretario dei Ds, Veltroni, lancia un nuovo appello al Ppi, affinché il centrosinistra ritrovi in Campania l'unità sul nome del candidato. «Questo - dice - è il mio appello al Ppi ma anche alla coalizione per ripartire da una candidatura che nasca da tutto il centrosinistra».

IL SINDACO DI NAPOLI
«Con Gerardo Bianco affetto e stima da sempre lo sono l'uomo dell'unità»

Intanto è scontro su referendum e legge elettorale: i proporzionalisti presentano la loro proposta di legge.

BENINI MISERENDINO SARTORI VARANO
ALLE PAGINE 2 e 3

LA POLEMICA

E ORA ARRIVERANNO LE POESIE E LE CANZONI DEL CAVALIERE

STEFANO DI MICHELE

E adesso il Cavaliere sogna l'Arcadia Polista. E siccome mica può fare tutto lui con Tajani, ieri ha girato la richiesta a intelligenze e varia umanità che, in nome delle riforme liberali e per conto di «Liberal» (cavolo, che fantasia!), Nando Adornato ha convocato a convegno. E cosa piacerebbe, a Silvio? Beh, a parte «un manifesto per la libertà italiana» - e che ci vuole? - quelli si mettono al lavoro e per martedì mercoledì è pronto - la sua richiesta è di «nuovi film, romanzi, canzoni, poesie che siano la sostanza del New Deal italiano», di cui lui, ovviamente, si piazza alla guida. Già l'altro giorno aveva consegnato il suo kit elettorale ai candi-



dati, regalando inaspettato divertimento lungo tutta la Penisola; ora ha fatto pervenire i suoi suggerimenti, non meno divertenti, agli intellettuali. Certo, uomo tutto di un pezzo stavolta ha dovuto lesinare sugli occhiali da sole, la centralità delle mentine (un moderato con l'altitos non va lontano) e la funzione essenziale dello scoppetto del cesso - elementi primari, pare di capire, della sua strategia elettorale - per abbon-

dare, come si è visto, su altri e più nobili versanti. Perché, si sappia, il nostro è insoddisfatto.

SEGUE A PAGINA 4

Scuola, Berlinguer si riconcilia con i prof Né quiz, né esami: gli aumenti arriveranno sulla base della carriera

ELEZIONI

Spagna, l'ombra dell'Eta fra Aznar e Almunia



Il candidato socialista Joaquín Almunia

A PAGINA 8

MARSILLI

SORRENTO È il giorno della pace tra gli insegnanti e Berlinguer. Dopo le infinite polemiche suscitate dal «Concorstone», il ministro della Pubblica Istruzione ha infatti annunciato, intervenendo ad un convegno organizzato a Sorrento dai docenti del Cidi, che gli aumenti di stipendio non saranno concessi attraverso quiz oppure esami, ma attraverso meccanismi «di crescita professionale non automatica, simili a quelli di altri Paesi», che introducano una sorta di «carriera» anche sul versante retributivo per i docenti. «Siamo ancora nella fase dell'ascolto - ha poi precisato Berlinguer - . Quando avremo delle idee, e sarà presto, le sottoporremo ai sindacati e alle associazioni degli insegnanti». Sono già chiari, tuttavia, alcuni elementi: «Il quiz? È stato già cancellato, è inutile riparlare ancora. Non ci sarà un esame perché non intendiamo valutare gli insegnanti, ma promuovere una progressiva capacità professionale e incoraggiare un impegno sempre maggiore nella scuola».

CONVEGNO CIDI
Il ministro parla di autocritica e rilancia: no a salari fondati su automatismi

MONTEFORTE

A PAGINA 11

Fmi, l'Ue sfida di nuovo gli Usa Il candidato tedesco Köhler convince gli alleati

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Dialettica

Horiletto tre volte (per la serie: non credo ai miei occhi) l'articolo nel quale Michele Sartori, ieri su questo giornale, riportava alcuni passi del «Dizionario Dialettico» in dotazione ai propagandisti di Forza Italia. In esso, tra altri profondi concetti, si riassume il dualismo sinistra-destra attraverso alcune antitesi, tra le quali: razze di colore/razza bianca, zingari/cittadini, donne/uomini, musulmani/cattolici, assassini/vittime. Se ne deduce che tipicamente di sinistra sarebbe una donna negra zingara musulmana assassina. Tipicamente di destra un uomo bianco cittadino cattolico vittima. Non è specificato se l'autore (Sergio Travaglia: praticamente un illuminista) preveda possibili contaminazioni. Per esempio una negra assassina però cattolica, o un cittadino bianco però donna. In attesa di saperlo, e non senza avere definito l'opera del Travaglia, ricorrendo a un eufemismo, una sensazionale vaccata, suggerisco a «L'Unità» di pubblicarla integralmente a puntate, e gratis. La sola speranza che il centrosinistra ha di vincere le elezioni è di fare parlare, e molto, i suoi avversari. Ho dei dubbi, a questo punto, anche sulla par condicio. Una frase di Travaglia vale quanto dieci comizi ulivisti.

BRUXELLES L'Europa sfiderà la resistenza Usa nella designazione del nuovo presidente del Fondo monetario internazionale: la Germania ha lanciato la candidatura del presidente della Banca europea per lo sviluppo (Bers), Horst Köhler. E sul nome del nuovo candidato Berlino ha ottenuto il sì di Londra: dopo due giorni di pressioni telefoniche, Schröder ha convinto Blair che non ha voluto uno strappo col collega socialista. E il premier D'Alema, dal Cile, afferma che già da domani, nel consiglio dei ministri delle Finanze dell'Ue (Ecofin), i Quindici potranno trovare il pieno accordo sul nome di Köhler. Blair e il suo ministro Brown si sono divisi: Brown preferiva Amato. Ma il premier ha voluto mantenere buono il tedesco, a lui vicino sulla «terza via».

POLLIO SALIMBENI SERGI
A PAGINA 14

ALL'INTERNO

- ESTERI**
Mozambico, allarme colera
IL SERVIZIO A PAGINA 6
- CRONACHE**
Fecondazione, un passo indietro
CANETTI A PAGINA 9
- CRONACHE**
Leva, riforma al via
IL SERVIZIO A PAGINA 10
- ECONOMIA**
F5, niente scioperi
MASOCCO A PAGINA 15
- CULTURA**
Ristoratori dei moderni
PALLAVICINI A PAGINA 18
- SPETTACOLI**
Film, cuori da Oscar
ANSELMINI E CRESPI A PAGINA 19
- METROPOLIS**
Palermo, dopo Ciancimino...
PIVETTA NELL'INSERTO

Discoteche, Turco contro Bianco «Esistono già regole volute dal governo»

IL DIBATTITO

SI FA PRESTO A DIRE MERCATO

SILVANO ANDRIANI

Le domande poste da Rossana Rossanda nel suo recente articolo su «L'Unità» sul rapporto esistente tra la sinistra di governo e le categorie di lavoro ed impresa inducono a rendere chiare ed esplicite le motivazioni di un cambiamento programmatico rilevante della sinistra e di considerare perché esso non metta in discussione la sua ragione di esistere. Il tema, dicevamo, è quello dell'impresa e quindi del mercato. Si potrebbe sempre affermare che il riconoscimento del ruolo del mercato e dell'impresa è stato fatto dai partiti di sinistra da molti anni.

Tuttavia l'impressione è che si stia ora passando dal riconoscimento di una specie di male necessario, bilanciato sempre dall'imperativo delle nazionalizzazioni, alla formulazione, diciamo così, di una teoria positiva del mercato e dell'impresa e ciò è particolarmente chiaro dalle elaborazioni della «terza via». A sostegno di questa svolta si possono portare argomenti di vario tipo. Innanzitutto: quale sarebbe, per la sinistra, oggi, l'alternativa ad una teoria positiva del mercato e dell'impresa?

SEGUE A PAGINA 18

